

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

CII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1967

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	917
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Senatore PICARDI ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3533)	917
PRESIDENTE	917, 919, 920, 921, 922
BISANTIS	920
DI GIANNANTONIO	920
GASPARI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	919, 920
GREPPI	921
LA BELLA	919, 920
MATTARELLI GINO, <i>Relatore</i>	917, 920
MIOTTI CARLI AMALIA	919
SERVADEI	919
VIVIANI LUCIANA	922
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	922

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo l'onorevole Simonacci.

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Picardi ed altri: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (3533).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Picardi, Lepore, Battaglia, Palumbo, Schiavone, Zampieri, Orlandi, Caruso, Nenni Giuliana, Tupini, Giraud, Bartolomei, Lessona, Gianquinto, Basile, Schiavetti, Maier, Nencioni, Bonafini e Franza: Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

MATTARELLI GINO, *Relatore*. Come i colleghi ricordano, abbiamo già dedicato tre sedute alla discussione di questa proposta di legge. Ho già svolto una relazione favorevole all'approvazione del testo pervenuto dal Senato, in quanto esso aveva un intento perequativo nei confronti degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che non avevano potuto beneficiare del provvedimento che riguardava le altre Forze armate. Durante la

La seduta comincia alle 16,25.

MATTARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

discussione il collega Canestrari chiese di introdurre, sotto forma di emendamenti, alcuni benefici a favore degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti da formazioni partigiane. Tutti i gruppi politici della Commissione si dichiararono favorevoli all'approvazione di tali emendamenti. Senonché la Commissione bilancio, incaricata di esprimere il parere sugli emendamenti si pronunciò in senso contrario poiché « gli emendamenti stessi implicano un ulteriore onere a carico del bilancio dello Stato, la cui misura non risulta per altro calcolata neppure in via di larga approssimazione, a fronteggiare il quale non risulterebbe congrua la indicazione di copertura formulata nel testo originario del provvedimento anche con le modificazioni a suo tempo suggerite dalla Commissione bilancio ».

Nella seduta del 2 febbraio 1967 la Commissione, su proposta del Sottosegretario, deliberò un breve rinvio dell'esame del provvedimento, in attesa che il Governo fornisse un'indicazione precisa della misura degli oneri che gli emendamenti proposti dall'onorevole Canestrari comportavano.

Nella seduta del 24 maggio 1967 il Sottosegretario Gaspari fornì alla nostra Commissione dati analitici sia sull'entità numerica del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che combattè nella guerra di liberazione, sia sull'entità della spesa. Nel complesso si trattava di 4.062 unità e di una spesa di oltre 7 miliardi. A questo punto come relatore riconfermai la legittimità delle richieste avanzate dall'onorevole Canestrari, ma, di fronte alla rilevanza dell'onere che esse comportavano e alla difficoltà della loro copertura, affermai che sarebbe stato ingiusto subordinare l'approvazione della proposta di legge in esame — il cui onere era valutato allora intorno ai 4 milioni — al preventivo reperimento della copertura per gli emendamenti Canestrari. Ribadì che la proposta di legge Picardi mirava a fini perequativi e conclusi dichiarandomi favorevole all'approvazione del testo pervenuto dal Senato, salvo esaminare in altra sede le legittime aspettative di cui si era fatto portavoce l'onorevole Canestrari. A questo punto intervenne l'onorevole Canestrari che, nel prendere atto delle cifre fornite dal sottosegretario, chiese di conoscere l'ammontare dell'onere nel caso che la ricostruzione della carriera per il personale di pubblica sicurezza proveniente dalle formazioni partigiane avvenisse, secondo una richiesta degli stessi interessati, senza percezione di emolumenti arretrati.

Vi fu poi un intervento dell'onorevole La Bella, il quale fece apprezzamenti positivi sul personale di pubblica sicurezza; dopo aver dichiarato di non essere contrario all'accoglimento delle aspettative di tale personale, manifestò il suo rammarico per il personale proveniente dalle formazioni partigiane. Quindi propose un rinvio della discussione, per dar modo al Governo di valutare dal punto di vista finanziario la nuova proposta avanzata dall'onorevole Canestrari. Affermò che in caso contrario la sua parte avrebbe richiesto la remissione in Aula della proposta di legge Picardi. La discussione fu rinviata.

Abbiamo poi presentato alcuni emendamenti — il cui testo è stato concordato — al fine di andare incontro alle esigenze che si erano manifestate nel corso della discussione della proposta di legge Picardi. Poiché l'intento che ci animava era quello di estendere a tutti gli ufficiali di pubblica sicurezza, provenienti sia dalla milizia portuale sia dalle formazioni partigiane, gli stessi benefici ottenuti dagli ufficiali di altri Corpi, ritengo che sia opportuno approvare gli emendamenti concordati, che sottopongo all'esame della Commissione.

Si tratterebbe di tre articoli aggiuntivi all'articolo 1 che rimarrebbe nel testo originario, mentre l'attuale articolo 2 verrebbe sostituito. Il primo articolo aggiuntivo è così formulato: « Le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, riguardante l'integrazione delle norme transitorie contenute nella legge 24 ottobre 1966, n. 887 sull'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza, sono estese agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che negli anni 1966, 1967 e 1968, si siano trovati o si trovino nelle stesse condizioni previste dal predetto articolo ». Questo articolo risponde all'esigenza di venire incontro agli ufficiali più anziani del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Per quanto riguarda l'onere finanziario si stabilisce: « all'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 6.944.850 per l'anno finanziario 1968 si farà fronte con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1446 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario medesimo e ai capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ». Con l'articolo finale si stabilisce che « La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1966 ed entra in vigore il

giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ».

PRESIDENTE. Qual'è il parere del Governo?

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'onere finanziario è chiaro che non possiamo noi determinarlo né stabilire se sia esatto che il capitolo 1446 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno basti a coprirlo. Vorrei quindi in primo luogo acquisire agli atti la formale dichiarazione del Governo che l'indicazione della copertura è idonea. In secondo luogo proporrei, per una ragione prudenziale di rinviare la votazione finale a dopo che la Commissione bilancio avrà fatto conoscere il suo parere sugli emendamenti proposti dal relatore.

Se la Commissione bilancio riuscisse a farci pervenire il suo parere entro questa mattina, noi potremmo votare il provvedimento oggi stesso.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il calcolo teorico, diciamo così, dell'onere, ammonta a 6 milioni e 944.840 lire.

Per quanto riguarda la copertura, confermo che il capitolo presenta in realtà la possibilità di copertura.

PRESIDENTE. Prendo atto della dichiarazione del rappresentante del Governo che la copertura è legittima e tale da soddisfare le esigenze dei presentatori dell'emendamento. Possiamo quindi procedere nell'esame del provvedimento, restando inteso che procederemo alla votazione finale soltanto se saremo in possesso del parere favorevole della Commissione bilancio.

SERVADEI. Signor Presidente, fu in considerazione del diverso trattamento riservato ai provenienti dalle formazioni partigiane rispetto agli altri, che fummo del parere di accantonare l'esame della proposta di legge. Dal momento che oggi l'emendamento in questione propone un eguale trattamento per tutti provenienti dall'una e dall'altra formazione, viene a cadere ogni nostra preoccupazione.

Concordiamo anche sull'allineamento che viene ad operarsi tra la Guardia di finanza e quella di Pubblica sicurezza rendendoci conto che, trattandosi di una legge recentissima, modificando la situazione creeremo uno stato di cose per cui tutti gli altri Corpi vorrebbero essere messi sul piano di quello più progredito, creando difficoltà per l'approvazione definitiva della legge.

Con queste precisazioni, la nostra parte è d'accordo.

LA BELLA. Desidero approfittare di questa occasione per ricordare al Governo ed a noi stessi che sia nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, che in tutti gli altri Corpi delle forze armate, esiste un malcontento notevole, e non soltanto per il trattamento economico, ma anche per la disciplina di tutto ciò che riguarda gli orari di lavoro, le ferie, il riposo settimanale, ecc.

Questo malcontento è dimostrato da numerose memorie che ci pervengono, dalle lettere che scrivono ai giornali gli appartenenti alle Forze armate. I problemi si complicano e si acuiscono con il passar del tempo, esplodono poi quando il legislatore pone mano a provvedimenti parziali, settoriali. Ciò è dovuto innanzitutto al fatto che manca in queste trattative un interlocutore. Ossia, queste categorie sono in condizioni di inferiorità rispetto a tutti gli altri lavoratori o servitori dello Stato. Non dico di liberare queste categorie e di permettere loro un'organizzazione sindacale tradizionale, il che poi non mi scandalizzerebbe; credo però che sarebbe opportuno, nell'interesse dello Stato, permettere a queste categorie di avere una loro organizzazione, di costituire uno strumento tale da permettere un colloquio tra Governo, poteri dello Stato e le categorie stesse. Lo Stato ha la necessità di avere in questi suoi servitori gente non malcontenta, ma soddisfatta, che possa esplicare in pieno i suoi diritti, sia pure con le limitazioni dovute al loro carattere intrinseco.

Quindi approviamo questa proposta di legge, prendendo atto che tutti gli ufficiali, da qualunque parte provengano, saranno trattati alla stessa stregua.

Esprimiamo il nostro disappunto per il fatto che si sia giunti al termine della quarta legislatura senza che il riordino completo di questi Corpi, più volte auspicato da ogni parte politica ed in particolare dalla mia, sia stato affrontato e risolto.

Esprimiamo tuttavia il nostro voto favorevole all'approvazione del testo pervenuto dal Senato e dell'emendamento proposto dal relatore, augurandoci che sia nei disegni del Governo e del legislatore la volontà di ristrutturare questi Corpi, permettendo a queste categorie di esercitare la funzione di interlocutore, affinché non sorgano più malcontenti e disapprovazioni.

MIOTTI CARLI AMALIA. Prendo la parola per esprimere il nostro compiacimento per il fatto che con l'emendamento aggiuntivo

si abolisce ogni discriminazione tra formazioni provenienti dalla Resistenza e formazioni preesistenti.

DI GIANNANTONIO. Mi associo a quanto ha detto il collega comunista nel rivolgere al Governo un appello affinché faccia ogni sforzo possibile per migliorare la situazione globale del Corpo di polizia.

BISANTIS. Desidero anzitutto dichiarare che sono favorevole a questo provvedimento e colgo l'occasione per ricordare che è all'esame della Commissione una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Amodio ed altri, che riguarda l'aumento dell'organico della polizia stradale. Parlando di orario di lavoro, di sacrificio, mi pare opportuno soffermarci anche su quest'altro argomento.

Riconosco che vi saranno notevoli difficoltà, ma penso che sia assolutamente necessario aumentare l'organico della polizia stradale, che esplica un servizio veramente apprezzabile e che richiede maggiore impegno anche di tempo. Mi auguro quindi che sia possibile giungere ad una soluzione che tranquillizzi quel settore.

PRESIDENTE. Anch'io, come utente della strada, riconosco la necessità di incrementare l'organico in questione, ma è necessario il parere favorevole della Commissione bilancio.

LA BELLA. Purtroppo avviene anche molto spesso che agenti della polizia stradale siano utilizzati per altri compiti, diversi da quelli per i quali il Corpo è stato istituito.

PRESIDENTE. Quali compiti?

LA BELLA. Sono stati mandati agenti in Sardegna per la lotta contro il banditismo. Non posso fare nomi, ma ho le confidenze di ufficiali anche superiori che lamentano che questo avvenga.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per lo interno*. Io posso dire che in Sardegna la polizia stradale svolge i compiti che le spettano e, se si è verificato qualche inconveniente, ciò è dovuto proprio al fatto che hanno talmente perduta l'abitudine alle armi che non sanno guardarsi da coloro che fermano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MATTARELLI GINO, *Relatore*. Io non posso dire che costatare con soddisfazione che tutti sono d'accordo sulla proposta di legge.

GASPARI, *Sottosegretario di Stato per lo interno*. Il Governo, ed in particolare il Ministero dell'interno, non può non essere favorevole all'approvazione di una proposta di legge che mira ad estendere alle Forze di

polizia il trattamento già in vigore per il Corpo delle guardie di finanza.

Il problema sollevato dagli onorevoli La Bella e Di Giannantonio non può lasciare insensibile il Governo. Io stesso in non poche occasioni ho avuto modo di rilevare come si stia verificando un continuo appiattimento di alcuni settori statali a vantaggio di altri. Se vogliamo confrontare la posizione di un vigile urbano di Roma o di Milano con quella di una guardia di pubblica sicurezza, ci accorgiamo del divario esistente nel trattamento economico, divario che può giungere sino al 50 per cento in più; se si commisurano i compiti e il tipo di prestazione, non c'è dubbio che la professione di guardia di pubblica sicurezza sia più impegnativa e rischiosa di quella svolta dal vigile urbano.

Si tratta di un problema che dovrà essere esaminato quando si giungerà all'auspicato riassetto delle retribuzioni, che con una recente decisione governativa — anche nei confronti degli enti locali — abbiamo legato alla situazione degli statali. Ma è evidente che tutto l'assetto del pubblico impiego dovrà essere riesaminato secondo un criterio di uniformità, per evitare appunto l'appiattimento dell'impiego statale in genere; altrimenti accadrà che solo i peggiori elementi affluiranno nell'amministrazione statale e se i servizi saranno inefficienti, la colpa sarà di tutti, non solo del Governo. Occorre considerare infatti che il trattamento economico rappresenta un aspetto non secondario della carriera. Devo dire che, nonostante queste disparità, fino ad oggi non si sono ancora verificati danni, perché il personale statale ha qualità, prestigio, volontà ed energia. Anche quando si lamenta una certa disparità di trattamento economico, questo personale dà prestazioni che sono al limite del sacrificio e quindi altamente encomiabili. Questa è una ragione di più perché il Governo riesamini le indennità, che sono ormai superate largamente dalla situazione economica del paese e dal potere di acquisto, notevolmente diminuito, della moneta. Tali indennità hanno ormai un aspetto simbolico, pur essendosi acuitizzato il motivo per il quale erano state concesse. Tutto questo purtroppo urta contro il limite invalicabile della spesa pubblica. Tutti sanno che siamo arrivati ad un'espansione della spesa pubblica che non tollera altre spinte. Questa mattina mi sono trovato in gravi difficoltà al Senato a causa della legge concernente i segretari comunali, poiché prevedeva in un articolo un piccolo aumento dell'indennità di reggenza dei consorzi e dei comuni.

Siccome vige in questo momento il blocco delle indennità, se è approvata una legge che reca un aumento di indennità, si muoveranno tante altre persone. È un momento difficile che ci auguriamo possa essere superato e che alcuni settori di pubblici impiegati, che si trovano forse in una situazione un po' mortificante rispetto a quella che è la situazione generale, possano vedere accolte le loro legittime rivendicazioni, delle quali ho sentito con piacere l'eco in questa Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

Agli ufficiali in servizio permanente effettivo del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in soprannumero agli organici per effetto dell'articolo 4 della legge 27 febbraio 1963, n. 225, sono attribuiti, ancora in soprannumero nei vari gradi, posti pari ad un terzo delle vacanze previste, in ogni grado dalla legge 13 dicembre 1965, n. 1366, a partire dalla prima applicazione della stessa e con le modalità dalla stessa previste, indipendentemente dal posto occupato in ruolo.

Sono inoltre valutati, indipendentemente dal posto occupato in ruolo, ai fini del conferimento dei posti istituiti a norma dell'articolo 4 della legge 27 febbraio 1963, n. 225, anche i sottufficiali ed i militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in soprannumero agli organici per effetto dello articolo predetto.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente articolo o, comunque, con esso incompatibili.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dal relatore.

« Le disposizioni dell'articolo 1 della legge 14 novembre 1967, n. 1145, riguardante l'integrazione delle norme transitorie contenute nella legge 24 ottobre 1966, n. 887 sull'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza sono estese agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che negli anni 1966, 1967, 1968 si siano trovati o si trovino nelle stesse condizioni previste dall'articolo predetto ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura del seguente emendamento, proposto dal relatore, sostitutivo del testo originario dell'articolo 2.

« All'onere derivante dalla attuazione della presente legge valutato in lire 6.944.850 per l'anno finanziario 1968, si farà fronte con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 1446 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario medesimo e ai capitoli corrispondenti per gli anni finanziari successivi.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura e pongo in votazione il seguente articolo aggiuntivo, proposto dal relatore:

« La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1966 ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ».

(È approvato).

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la Presidenza è autorizzata al coordinamento delle norme approvate.

(Così rimane stabilito).

Procederemo tra breve alla votazione a scrutinio segreto del provvedimento essendomi pervenuta in questo momento una lettera da parte del Presidente della Commissione bilancio con la quale mi comunica il nulla osta della Commissione stessa al nuovo testo per quanto concerne le maggiori implicazioni finanziarie poiché — si afferma — « il capitolo 1446 presenta congrue disponibilità che consentono di fronteggiare adeguatamente la complessiva maggiore spesa derivante dalla proposta di legge nella sua nuova e più ampia formulazione ».

GREPPI. Signor Presidente, guardandomi intorno mi sono accorto di essere il decano della Commissione e sono pertanto lieto di prendere l'iniziativa di un doveroso gesto che certo le riuscirà gradito. Le porgo, signor Presidente, l'augurio della Commissione che, come comprenderà, è particolarmente caloroso e cordiale. È un augurio fatto di tante cose, ma soprattutto di gratitudine per i meriti della sua presidenza, che non potrebbe essere più sapiente, più appassionata

e più stimolante; e sottolineo soprattutto questo ultimo aggettivo. D'altra parte le mie parole trovano una documentazione ed una legittimazione nei fatti.

Signor Presidente, riceva i nostri voti di bene. Vengono dal profondo del cuore!

PRESIDENTE. Desidero a mia volta dire al collega ed amico Greppi, verso il quale ho una filiale devozione, che sono io che ho imparato moltissimo dalla Presidenza di questa Commissione.

Non abbiamo avuto il piacere di avere con noi l'onorevole Greppi durante il viaggio a Londra, ma in quell'occasione vi è stato qualcuno che ha parlato di comprensione umana al di là dei fatti politici. Io credo che la politica divida gli animi solo quando non è collegata ad una visione umana, li unisce quando si comprende che essa non è che strumentale rispetto alla comprensione di altri valori.

Posso sinceramente riconoscere di aver imparato moltissimo dalla cordiale convivenza in questa Commissione.

Desidero esprimere poi all'onorevole Greppi la mia particolare gratitudine per avermi insegnato tante cose che provengono dalla sua spiccata personalità, dalla sua esperienza, e dalla sua profonda spiritualità.

Ringrazio vivamente tutti i componenti la Commissione e rivolgo, onorevoli colleghi, i migliori auguri a voi ed alle vostre famiglie.

VIVIANI LUCIANA. Mi permetto di invitare tutti i colleghi ad inviare un augurio all'onorevole Lajolo che non è oggi con noi perché ammalato. Penso di interpretare la volontà comune inviandogli, assieme agli auguri per il prossimo nuovo anno, quelli di una pronta guarigione.

PRESIDENTE. Ci dichiariamo involontariamente colpevoli di questa lacuna completamente immeritata dall'onorevole Lajolo che riscuote tutta la nostra simpatia ed ammirazione, e gli inviamo i più fervidi auguri di pronta guarigione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge: Senatori Picardi ed altri: « Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (3533).

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alatri, Arnaud, Benocci, Bisantis, Bonea, Borsari, Calasso, Cattaneo Pettrini Giannina, Dal Canton Maria Pia, Di Giannantonio, Dosssetti, Gagliardi, Galluzzi Vittorio, Gambelli-Fenili, Greppi, Jacazzi, La Bella, Lombardi Ruggero, Mattarelli Gino, Matteotti, Maulini, Miotti-Carli Amalia, Pagliarani, Rampa, Russo Spena, Seryadei, Sullo, Viviani Luciana.

E in congedo:

Simonacci.

La seduta termina alle 17,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO